

Metalmeccanici: 200mila firme

Una valanga di adesioni al referendum della Fiom sul contratto separato

Giovanni Laccabò

MILANO E siamo a quota duecentomila, poco più poco meno. Il conto esatto si saprà all'assemblea dei delegati Fiom a Bologna il 28 settembre, ma fin d'ora la richiesta di giudicare l'accordo separato sommerge persino il voto sulla piattaforma. Firma proprio tutti, anche gli iscritti a Fim e Uilm e anche i senza tessera mentre entrano in scena le fabbriche Fiat bloccate a luglio dalla cassa integrazione, come Termoli e Cassino. A Termoli, giovedì alle assemblee fuori dai cancelli c'è stato il pioniere, poi Lello Raffo ha spiegato l'accordo separato e le firme sono piovute a raffica. Ieri stesso copione a Cassino, assemblee strapiene con il leader Fiom Claudio Sabatini, a discutere sia di contratto che di accordo alla Comau dove - mentre la racconta, a Lello Raffo gli si incrina la voce per la rabbia - Fim e Uilm hanno firmato per i venti turni: «Sai cosa vuol dire ven-ti tur-ni? Ora lì la gente vuole persino far saltare quelli che han firmato, perché non coerenti con la volontà dei lavoratori». Cassino ha votato per il referendum in assemblea perché, rifiutando la consegna dei tabulati, la Fiat ha impedito di votare. Ma ieri contro l'accordo separato c'è stato il plebiscito, dice Raffo.

Si firma ovunque, senza bisogno di insistere. Nelle grandi aziende delle Marche han superato le 4 mila. Si rivendica il diritto di esprimersi, è una prorompente voglia di democrazia, insistono i segretari regionali della Fiom che siamo riusciti a contattare. In Campania migliaia di firme, dice Luigi Patriciuolo: «Da parte dei lavoratori c'è grande attenzione, è una grande sfida che vogliono vincere: la questione non riguarda solo la Fiom, ma tutti i lavoratori metalmeccanici». Idem nel Lazio, dove il direttivo di categoria ha discusso con Francesca Re David come rilanciare l'impegno delle rsu anche nel confronto con il movimento no-global. Spiega Ernesto Rocchi: «Impegni importanti: questa fase si intreccia con il dibattito congressuale Cgil e con la battaglia per azzerare l'accordo separato e riaprire il confronto con Fedemecanica». In Toscana in agosto le firme erano 14 mila e si riparte. Enzo Masini: «Avremo certamente ottimi risultati, rapidamente. In molte aziende l'adesione supera i nostri iscritti e anche il voto delle rsu. C'è poco da discutere: firmano tutti, anche quelli di Fim e Uil». E in Emilia? La scorsa settimana facevano 18 mila. Gian Guido Naldi: «Siamo partiti dopo altre ragioni perché prima abbiamo dovuto fare il referendum nelle aziende Confapi dove, nonostante fossimo da soli, il voto ha superato quello di andata. Le firme per il referendum pareggiano oppure superano i votanti della piattaforma perché qui c'è in gioco la democrazia: vogliono il diritto di esprimersi».

Nel Veneto siamo a 24 mila e passa. Andrea Castagna: «Il contratto si incrocia con la voglia di demo-



I metalmeccanici vogliono il referendum

crazia e di rappresentanza: solo questo spiega l'enorme adesione, perché non è normale che noi della Fiom raccogliamo tutte quelle firme lì. Chiedono che gli sia riconosciuto un diritto, ecco perché. E c'è grande attenzione anche fuori dalla Fiom». In Piemonte la conta del dopo ferie è di 33 mila, una quota già bruciata dai ritmi della ripresa. Secondo Giorgio Cremaschi siamo già oltre gli iscritti Fiom e il 25 settembre ci sarà una iniziativa pubblica con i garanti, ma lo scenario si complica: «La Pininfarina non gradisce lo sciopero degli straordinari e minaccia provvedimenti disciplinari. Il clima si sta surriscaldando, anche all'Iveco che ha assunto gli interinali solo per lavorare il sabato

e la domenica e quindi solo per rompere il blocco degli straordinari. Stiamo andando verso la ripresa dei conflitti». Intanto "preme" tutta la vicenda Fiat: «Dovremo decidere rapidamente iniziative di lotta specifiche del gruppo».

La Lombardia straripa, Tino Magni è soddisfatto: hanno firmato in 51.159 (gli iscritti Fiom sono 41 mila ed erano stati in 43.142 a votare la piattaforma) e si ricomincia: «C'è un rilancio anche delle adesioni al sindacato, i nuovi iscritti Fiom quest'anno sono già più di 13 mila: assieme alle preoccupazioni, che ci sono sempre, e assieme alla necessità di ricostruire rapporti unitari con Fim e Uilm, emerge che i lavoratori sono con noi».

Ecco i garanti della "raccolta"

MILANO Ogni firma viene certificata per provare che ad esigere di votare sono lavoratori che ne hanno titolo. Questione di serietà. E poiché la Fiom attribuisce al voto un significato che va oltre la difesa del salario e del contratto, serietà vuole che ci sia l'avallo dei garanti in tutti i territori. Ai comitati partecipano personalità spesso di primo piano della cultura e della società civile, accanto ai segretari di Fiom e Cgil. Personalità di grande rilievo ed autorevolezza che esprimono una pluralità di posizioni, ma che condividono l'esigenza di regole nuove per la democrazia nella contrattazione. In Toscana, Franco Cazzola dell'Università di Siena, Giovanni Gozzini dell'Università di Firenze, Silvana Sciarra dell'Istituto europeo di Fiesole. In Veneto, Marino Folini, rettore di Architettura a Venezia, Emilio Rosini, presidente onorario del Consiglio di Stato, Cesco Chinello, storico del movimento operaio. In Lazio, Fausto Tarisano, avvocato, Gianni Orlandi, preside di Ingegneria, e il regista Carlo Lizzani. In Emilia Romagna, Augusto Barbera, costituzionalista, Antonio La Forgia, presidente del Consiglio regionale, e il magistrato Claudio Nunziata. Nelle Marche sono stati costituiti quattro comitati provinciali. Quello di Ancona è formato da Milvio Sturani, consigliere provinciale, Franco Boldrini, avvocato, e Mariangela Paradisi, docente universitaria. In Piemonte, Ugo Spagnoli, Bianca Guidetti Serra e

Marco Revelli. In Lombardia, il senatore Carlo Smuraglia, l'avvocato e parlamentare del Prc Giuliano Pisapia e il sindaco di Sesto San Giovanni, Filippo Penati. Tutti i capoluoghi lombardi hanno il comitato. A Milano, Antonio Grieco, direttore della Clinica del lavoro e l'attrice Lella Costa, A Brescia Antonio Carbonelli, avvocato del lavoro, e l'ingegnere e assessore Mario Venturini. A Bergamo, l'avvocato Roberto Bruni che presiede la Camera penale della Lombardia orientale, Enzo Rodeschini docente universitario e l'avvocato Guido Vicentini, già sindaco di Bergamo. A Como l'avvocato Mario Minella, l'ex giudice Baldo Virzi e la scrittrice Licia Badesi. A Cremona l'avvocato del lavoro Alberto Sangregorio. A Lodi l'avvocato Gianpaolo Beccali e Mauro Paganini, vice presidente della Provincia. A Mantova, la senatrice dell'Ulivo Anna Donelli, Cesare Guerra, direttore del centro multimediale Beretta e l'avvocato Sandro Somenzi. A Pavia, Carlo Cinquini, docente universitario, l'avvocato Clemente Ferrario e Giuseppe Villani, sindaco di Pinerolo Po. A Sondrio, il consigliere regionale Marco Tam, l'architetto e assessore Piercarlo Stefanello, e Tullio Clementi, direttore del mensile «Argomenti». A Varese, Aurelio Penna, presidente dell'Università popolare, e il professor Enzo La Forgia e l'avvocato Renato Prestinoni.

g.lac.

La società Scientific Games, con Lottomatica, attende la decisione del Tar in merito alla gara di assegnazione

Gli americani vogliono il "gratta e vinci"

DALL'INVIATO Marco Ventimiglia

NEW YORK Mc Donald's, Nike, Coca Cola? Non solo. L'America-dipendenza si arricchisce di quella che i padroni delle nostre scelte commerciali definirebbero come una new entry: il gratta e vinci. Proprio così. Ciò che a partire dal nome appariva come un'italianissima abitudine è invece oggetto di investimenti e soprattutto di business dall'altro lato dell'Oceano, nel caso in questione da parte di una società, Scientific Games, che si appresta a rilanciare nel nostro Paese il gratta e vinci dopo che la partecipante Lottomatica (con il 30% del capitale) ha vinto l'apposita gara indetta dai Monopoli di Stato. In realtà Scientific Games dovrà prima superare uno scoglio giudiziario, sotto forma dei ricorsi presentati da due delle sconfitte, la Sisal e l'altra società ame-

ricana Gtech Corporation, dei quali si occuperà il Tar del Lazio.

Ma prima di continuare occorre fare un passo indietro, necessario a capire il perché della gara e della necessità del rilancio di una lotteria, il gratta e vinci, che nel passato aveva raggiunto grandissima popolarità arrivando a fatturare, nel 1996, la bellezza di 4.200 miliardi, il 35% dei quali destinato alle casse dello Stato. In quello stesso anno, però, accadde uno di quei pasticci che gli americani amerebbero definire all'italiana, se non fosse poco carino parlare male di chi si appresta a versarti una valanga di soldi, vale a dire il 12% del fatturato totale delle future giocate.

In quel di Curno, provincia di Bergamo, si verificò infatti una singolarissima epidemia: chiunque grattava vinceva una caterva di milioni. L'entusiasmo dei locali venne subito raffreddato dall'imbarazzata spiegazione del Poligrafico dello Stato: ci siamo sbagliati a stam-

pare i biglietti e quindi non è possibile pagare le vincite. Ne derivò uno stillicidio di proteste e ricorsi a tutt'oggi non esaurito. E soprattutto ne seguì l'irreversibile tracollo del gratta e vinci, i cui introiti sono precipitati fino ai 300 miliardi stimati per il 2001. Gli italiani, insomma, di sentirsi presi per i fondelli dallo Stato.

"Siamo certi - ha assicurato ieri A. Lorne Weil, amministratore di Scientific Games - di riportare in brevissimo tempo il gratta e vinci ai livelli del '96. Piuttosto auspichiamo una rapida conclusione, ovviamente a nostro favore, della vicenda davanti al Tar. Ogni giorno che viene rinviato il rilancio del gioco si traduce in una perdita per lo Stato, che stimiamo in 4 miliardi al giorno, e per tutti gli altri soggetti coinvolti, a partire dai gestori delle agenzie".

La ricetta per il ritorno del gratta e vinci fra le abitudini degli italiani? Secondo Weil è presto detta: "Innanzitutto

installeremo migliaia di terminali che consentiranno ai commercianti di gestire le procedure legate al gioco senza le complicazioni precedenti. Proponiamo molte varianti del gratta e vinci, collegate ad esempio con grandi eventi sportivi. Poi, elimineremo quel fastidioso meccanismo per cui era necessario riscuotere le vincite presso la rivendita dove si era acquistato il tagliando. Adesso sarà possibile farlo in un qualsiasi punto vendita grazie ai nostri sistemi di validazione ed informatizzazione".

Quanto alla ripartizione degli introiti, Weil è stato molto più vago: "La quota destinata al montepremi dovrebbe oscillare fra il 50 ed il 60% degli incassi". I gestori del gioco riceveranno invece una percentuale del 7% sui tagliandi venduti. "Ma - ribadisce Weil - la prima cosa è risolvere in fretta la questione dei ricorsi". Chi l'avrebbe mai detto: il Tar del Lazio fa paura a Manhattan.

ALITALIA

Stabili i passeggeri Cala il traffico merci

Stabile il numero dei passeggeri del gruppo Alitalia nel mese di luglio sull'intera rete rispetto al corrispondente mese del 2000, nonostante un decremento della capacità offerta dell'8,9%; in crescita dell'1,8% il load factor che ha raggiunto l'80,2%; il traffico merci è in flessione del 9,3%. Per quanto riguarda il settore cargo, a fronte di una diminuzione della capacità offerta del 4,8%, il trasportato è in flessione del 9,3%. Il fattore di riempimento (load factor) si è attestato al 63% (-3,2%).

AUTO

Fatturato in crescita per il Gruppo Ferrari

Il fatturato del Gruppo Ferrari si è attestato sui 536 milioni di euro nel 1° semestre in crescita del 19% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre il risultato operativo consolidato è di 17 milioni di euro, in crescita del 90% rispetto al primo semestre dell'esercizio 2000. La posizione finanziaria netta, positiva, è in forte crescita: 207 milioni di euro, 80% in più sul primo semestre 2000. I marchi Ferrari e Maserati hanno registrato un incremento nelle vendite al cliente finale del 7%.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Conclusa la prima asta on-line

La prima asta on line della Pubblica amministrazione, per una fornitura di 38 videoproiettori per le università di Bologna e Padova e i politecnici di Bari, Milano e Torino, si è conclusa ieri. Le cinque aziende che hanno partecipato alla gara realizzata dalla Consip hanno presentato le loro offerte direttamente sul sito www.acquisti.tesoro.it. Nel corso dell'asta, che è durata 2 ore e 24 minuti, i fornitori hanno rilanciato la propria offerta confrontandola in tempo reale con quella degli altri concorrenti. Alla fine, il prezzo è risultato pari a 274 milioni di lire, il 28% in meno rispetto alla base di partenza fissata a 380 milioni.

COMMERCIO

Negativi gli aumenti dei prezzi dei Cd

L'aumento dei prezzi dei Cd decisi da Sony, Emi e Universal scatenò la protesta dei negozianti (Fismed -Confesercenti -Vendomusica e Anca -Confcommercio) che hanno deciso di inviare una lettera alle tre aziende, nella quale si esprime una forte critica circa gli effetti negativi che si avranno su un mercato già in forte flessione delle vendite e l'imminente introduzione dell'euro e dove chiedono il rinvio dell'aumento al secondo semestre 2002. «Fra il mese di luglio ed i primi giorni di settembre le vostre aziende - si legge nella lettera - hanno deciso di modificare i listini, con aumenti variabili dei Cd che oscillano dalle 500 alle 1.000 lire, costringendo i negozianti di dischi a vendere questi prodotti a non meno di 42.000 lire».

CIR

Nel primo semestre è aumentato l'utile netto

Cir, la holding dell'ingegnere Carlo De Benedetti, ha chiuso il primo semestre 2001 con un utile netto consolidato di 46,2 milioni di euro, il 15,8% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mentre il fatturato, che sarebbe cresciuto dell'8,9% a parità di perimetro, in seguito ad alcune cessioni di attività ritenute non più strategiche è sceso a 1.027 milioni di euro (-17%) e, secondo le previsioni della società, anche a fine esercizio sarà inferiore rispetto al 2000. Le cessioni hanno, per contro, ridotto l'indebitamento a 78,6 milioni di euro, contro i 238,5 milioni al 31 dicembre 2000.

Ogni settimana con

l'Unità

Motori
Lunedì

Salute
Venerdì

Arte
Domenica

Libri
Sabato

Religioni
Giovedì

Scienza & ambiente
Lunedì